

*La produzione industriale cresce a febbraio 2018 del 2,5% su febbraio 2017.*

*Il settore automotive registra una crescita tendenziale più contenuta: +1,9%.*

Nei primi mesi dell'anno, andamento in calo per il mercato e la produzione domestica di autovetture

## Produzione industriale

Secondo i dati ISTAT, a febbraio 2018 l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra una diminuzione dello 0,5% rispetto al mese precedente. Nella media del trimestre dicembre 2017-febbraio 2018 la produzione è aumentata dell'1,4% rispetto al trimestre precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2018 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 2,5% (i giorni lavorativi sono stati 20 come a febbraio 2017). Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è aumentata del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'indice destagionalizzato mensile presenta una significativa variazione congiunturale positiva nel comparto dell'energia (+8,1%); diminuiscono invece i beni di consumo (-2,4%) i beni intermedi (-1,5%) e i beni strumentali (-1,0%).

In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a febbraio 2018, aumenti apprezzabili nei raggruppamenti dei beni strumentali (+3,9%) e dei beni di consumo (+2,5%); più contenuto è l'aumento dell'energia (+1,9%) e dei beni intermedi (+1,2%).

Per quanto riguarda i settori di attività economica, a febbraio 2018 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+11,2%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+6,6%) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+5,3%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori della attività estrattiva (-4,9%), della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-4,0%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-2,6%). L'indice della produzione industriale del settore automotive registra, a febbraio, una crescita tendenziale dell'1,9% e nel cumulato del 2,1%.

### ITALIA - Produzione industriale

dati corretti effetti per calendario, indici base=2015

Variazione % tendenziale

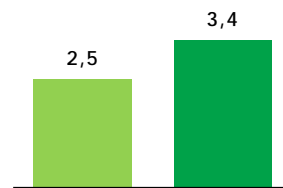
Febbraio  
2018/2017



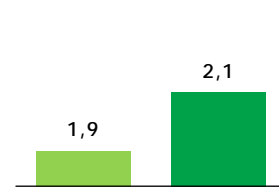
Gen/Feb  
2018/2017



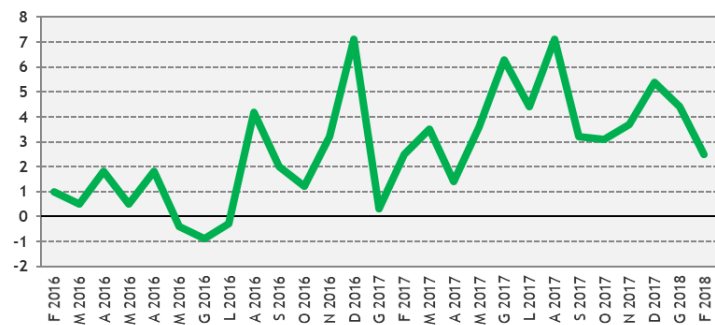
Industria (escl.costruzioni)



Settore Automotive\*



Variazioni % tendenziali mensili degli indici della produzione industriale



ISTAT, dati corretti per gli effetti di calendario

Nel quadro internazionale la produzione industriale diminuisce a *gennaio 2018*<sup>1</sup> dell'1% nell'area Euro e dello 0,7% nell'UE28 rispetto al mese precedente di dicembre, secondo le stime di Eurostat.

In termini tendenziali la produzione industriale cresce del 2,7% nell'area Euro, mentre nell'UE28, la crescita è del 3%.

A gennaio 2018, a parte il comparto dei prodotti energetici, le altre categorie di beni risultano in crescita rispetto a gennaio 2017 sia nell'area Euro, che nell'UE28. Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +5,1%, prodotti energetici -10,4%, beni strumentali +8,5%, beni di consumo durevoli +3,8%, beni di consumo non durevoli +3%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +5,1%, prodotti energetici -7,4%, beni strumentali +8,3%, beni di consumo durevoli +4,2%, beni di consumo non durevoli +2,7%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a gennaio 2018: Romania (+8,5%), Estonia (+7,7%) e Svezia (+7,1%), mentre risultano in calo Paesi Bassi (-6,6%), Malta (-1,7%), Grecia (-1,6%) e Croazia (-0,4%).

Tra i major markets europei, l'Italia registra una variazione tendenziale positiva, con una crescita, in termini tendenziali, del 4%. In crescita anche gli altri major markets: Germania, +5,5%, Regno Unito, +1,3%, Spagna, +0,8% e Francia, +0,3%.

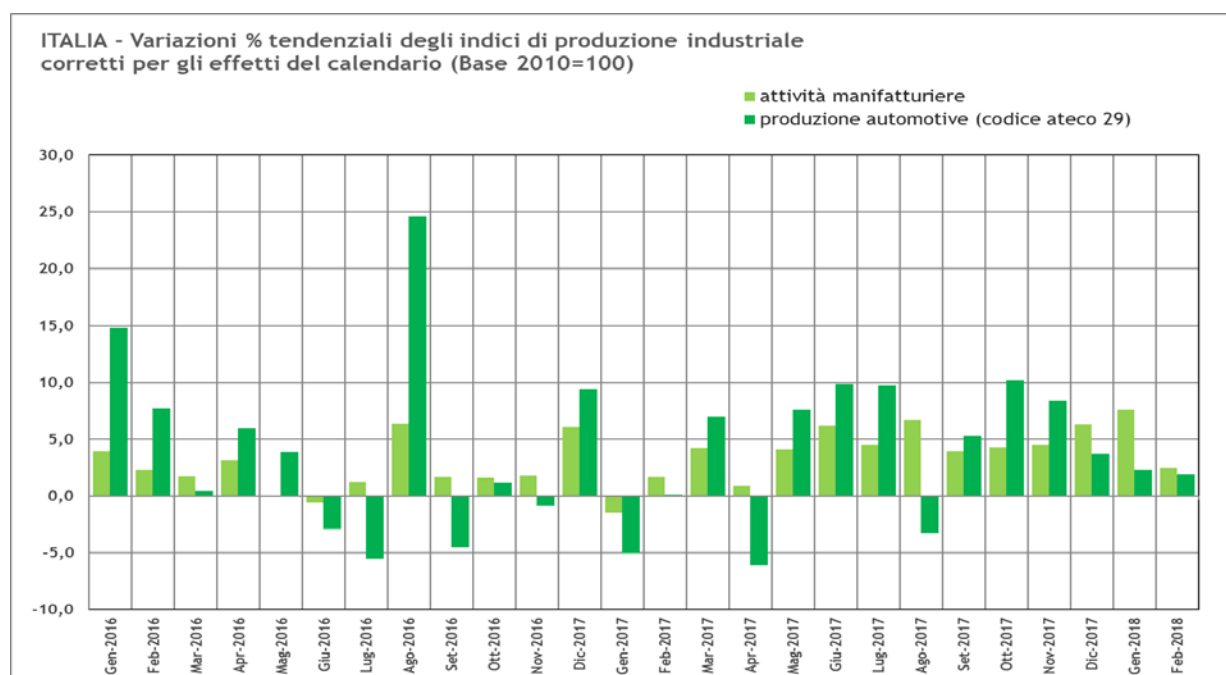
Variazioni % tendenziali della produzione industriale nei 5 major markets UE

	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18
Italia	0,3	2,5	3,5	1,4	3,6	6,3	4,4	7,1	3,1	3,1	3,7	5,4	4,0
Germania	0,0	1,1	1,6	2,4	4,5	2,4	4,0	4,7	4,0	2,1	6,1	7,2	5,5
Francia	1,2	-0,7	2,4	-0,5	3,5	2,4	3,6	2,1	3,5	5,4	2,7	4,0	0,3
Spagna	2,4	2,8	0,6	-0,4	4,8	3,7	2,5	3,0	3,7	4,4	4,9	7,0	0,8
UK	4,9	4,1	1,8	-0,1	0,8	1,7	2,1	2,5	3,4	4,4	2,5	0,7	1,3

### Produzione industriale settore automotive

A febbraio 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice diminuire dello 0,1%, mentre nel cumulato dei primi due mesi del 2018 cresce dello 0,1%. La fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce del 14,3% nel mese e del 14,6% nel cumulato e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) cresce del 2%, sia nel mese che nel cumulato.

<sup>1</sup>Comunicato Eurostat del 14/03/2018. Prossima uscita il 12/04/2018 con i dati di febbraio 2018



Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture supera le 60mila unità a febbraio 2018, in calo del 7% rispetto a febbraio 2017. Nel primo bimestre 2018, le autovetture prodotte sono circa 110mila, l'8% in meno rispetto ai primi due mesi del 2017.

Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di febbraio 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite del 32,2% rispetto a febbraio 2017 a livello nazionale e sono diminuite in tutte le regioni, tranne che in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Marche, Puglia, Basilicata e Sardegna. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito del 4,8%, ma è cresciuta in sette regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Marche, Puglia, Basilicata e Sardegna). La CIG straordinaria è calata, invece, del 37,2% e risulta in crescita in Lombardia, Friuli, Marche, Molise, Puglia e Sardegna. Il ricorso alla CIG da parte dell'industria è diminuito del 44 % nel mese di febbraio, un calo maggiore rispetto al totale.

Rallenta in Italia il mercato delle autovetture nuove, che nel mese di marzo ha registrato una diminuzione del 5,8% e nel cumulato dell'1,5%. Nel mese di marzo, le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 28% e nel primo trimestre risultano in flessione dell'8%.

A marzo 2018, risultano le seguenti variazioni tendenziali per gli altri comparti:

- veicoli commerciali con ptt fino a 3.500 kg (stima): -5% a marzo, +4% nel cumulato
- autocarri con ptt superiore a 3.500 kg: +0,5%; a marzo, +8% nel cumulato
- autobus con ptt superiore a 3.500 kg: +32% a marzo, +13% nel cumulato
- rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3.500 kg: +6% nel mese, +14% nel cumulato
- rimorchi con ptt fino a 3.500 kg: -12% nel mese, -1,5% nel cumulato.

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT)<sup>2</sup>

Industria

Andamento congiunturale.

A gennaio, per il fatturato dell'industria si rileva, dopo tre mesi consecutivi di crescita, particolarmente marcata a dicembre, un calo congiunturale (-2,8%); nella media degli ultimi tre mesi, si registra, comunque, un incremento congiunturale del 2,1%.

Anche per gli ordinativi, a gennaio si rileva una flessione congiunturale (-4,5%) che segue l'accelerazione registrata a dicembre 2017; la dinamica congiunturale degli ultimi tre mesi rimane tuttavia positiva (+1,7%).

La diminuzione congiunturale del fatturato a gennaio è pari a -2,8% sia sul mercato interno sia su quello estero. Anche gli ordinativi segnano decrementi su entrambi i mercati (-6,4% per il mercato interno e -1,9% per quello estero).

Gli indici destagionalizzati del fatturato mostrano diminuzioni congiunturali diffuse in tutti i raggruppamenti principali di industrie, più rilevanti per i beni strumentali (-5,8%).

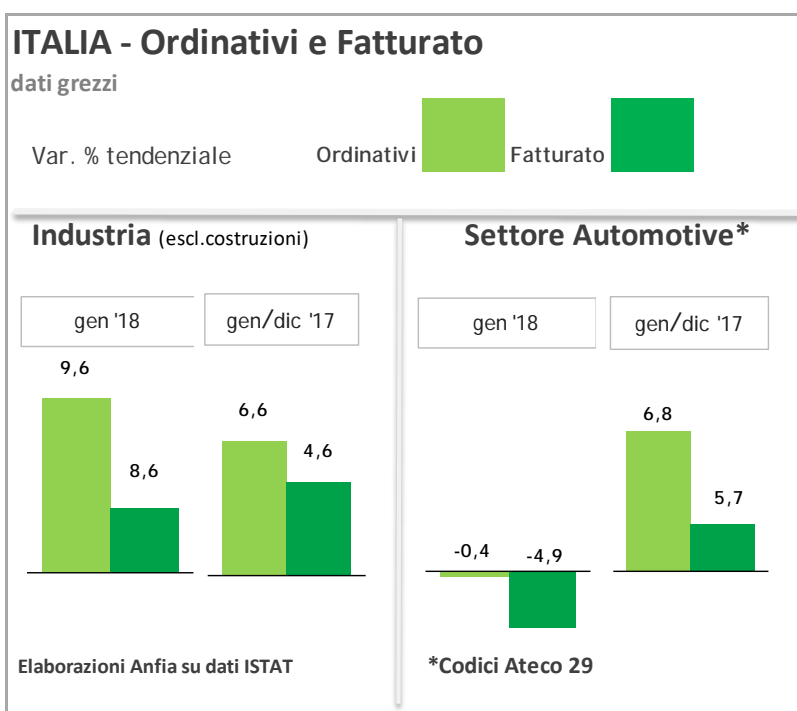
Andamento tendenziale.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di gennaio 2017) il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 5,3%, con incrementi del 4,6% sul mercato interno e del 6,3% su quello estero.

L'indice grezzo del fatturato aumenta, in termini tendenziali, dell'8,6%: il contributo più ampio a tale incremento viene dalla componente interna dei beni intermedi.

Per il fatturato il settore che registra il maggiore incremento è quello della metallurgia (+13,2%); mentre l'unica variazione negativa nel comparto manifatturiero si rileva per i mezzi di trasporto (-1,9%).

Nel confronto con il mese di gennaio 2017, l'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento del 9,6%. L'incremento più rilevante si registra nella fabbricazione di macchinari (+16,6%).



<sup>2</sup> I dati di febbraio 2018 saranno diffusi da ISTAT il 18/04/2018

### Settore Automotive

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a *gennaio 2018* dello 0,4%, soprattutto per il mercato interno, in calo del 2,2%, mentre gli ordinativi dal mercato estero crescono dell'1,7%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a gennaio:

- **Fabbricazione di autoveicoli:** -1,4% (-2,9% per il mercato interno, +0,6% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi:** +13,4% (+11,8% per il mercato interno, +16,1% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori:** gli ordini crescono dello 0,4% (-2,3% per il mercato interno, +2,5% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive cala, nel mese di gennaio, del 4,9% e risulta più negativo per il mercato interno (-7,7%) che per quello estero (-1,3%). I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a gennaio:

- la **fabbricazione di autoveicoli** genera un fatturato complessivo in diminuzione dell'11% (la componente interna in calo del 12,2%, la componente estera del 9,4%).
- la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** registra un aumento del 36,5% (+35,2% per il mercato interno, +38,5% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di componenti** genera un aumento del fatturato del 3,3% (-2,5% per il mercato interno, +9,6% per il mercato estero).

### Scambi commerciali con l'estero (ISTAT)

A gennaio 2018, rispetto al mese precedente, i flussi commerciali sono in diminuzione: -4,4% per l'import e - 2,5% per l'export.

La diminuzione congiunturale dell'export, dopo tre mesi consecutivi di crescita, è determinata dal calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-3,8%) sia verso i mercati Ue (-1,5%). Anche la flessione degli acquisti è da ascrivere ad una riduzione in entrambe le aree: -4,6% per i paesi Ue e -4,1% per quelli extra Ue.

Negli ultimi tre mesi l'export cresce congiunturalmente dell'1,7%, con un incremento più ampio per i paesi extra Ue (+3,0%) rispetto a quelli Ue (+0,7%).

In termini tendenziali, a gennaio 2018 si rileva un aumento significativo sia dell'export (+9,5%) sia dell'import (+7,8%), entrambi determinati principalmente dalla sostenuta crescita dell'interscambio con l'area Ue. Al netto delle differenze nei giorni lavorativi (22 a gennaio 2018 contro 21 di gennaio 2017), l'aumento risulta più contenuto: +2,7% per l'export e +3,1% per l'import.

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+25,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,1%), sostanze e prodotti chimici (+14,4%), prodotti delle altre attività manifatturiere (+13,4%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,8%).

Rispetto ai principali mercati di sbocco, Spagna (+10,7%) e Germania (+9,8%) sono i più dinamici all'export. Si segnala inoltre la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Svizzera (+22,0%), Regno Unito (+8,6%) e Francia (+8,4%).

A gennaio 2018, il saldo commerciale è pari a -87 milioni (-575 milioni a gennaio 2017). Al netto dell'energia, si registra un avanzo di 3,0 miliardi di euro.

Nel mese di gennaio 2018 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali aumenta dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,5% nei confronti di gennaio 2017. A gennaio 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a gennaio 2017, del 3%, mentre l'import, nello stesso periodo, aumenta del 10%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,04 miliardi di Euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

### Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT)

**Autoveicoli (Ateco 291).**

**Gennaio 2018.** A gennaio 2018 l'export degli autoveicoli vale 1,69 miliardi di euro (-3%) e il 4,9% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,73 miliardi di euro (+10,3%) ed il 7,9% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,04 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue cresce dello 0,4% e vale 924 milioni di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 764 di Euro, in diminuzione del 6,8%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 221 milioni, con un aumento del 16% sul valore di gennaio 2017; Germania 217 milioni (+1,5%); Regno Unito 114 milioni (in calo del 7,1% e con un saldo positivo di 2 milioni di euro); Spagna 84 milioni (-14%). Questi Paesi rappresentano il 69% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 38% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a gennaio, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,2% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 13% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 38 milioni di Euro (-31,6%) e quello verso la Turchia vale 34 milioni (-32%).

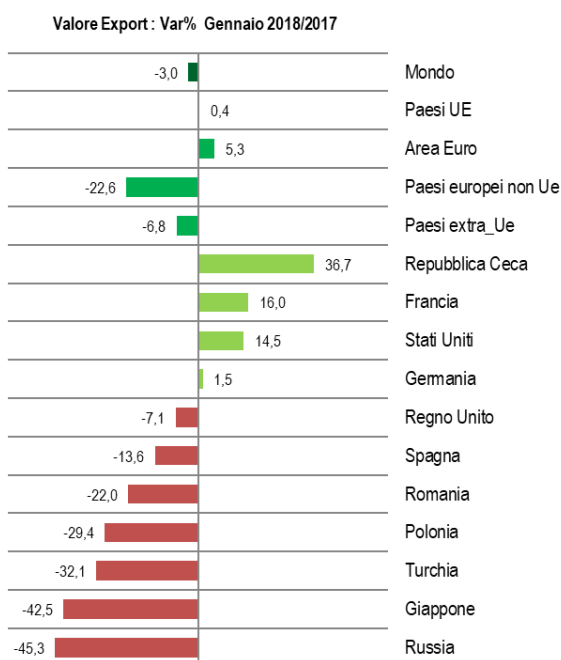
Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 384 milioni verso gli USA (+14,5%, il 13,3% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 70 milioni verso la Cina (-34,1%) e 41 milioni verso il Giappone (-42,5%).

Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 23%, seguiti da Francia e Germania, entrambi con una quota del 13%.

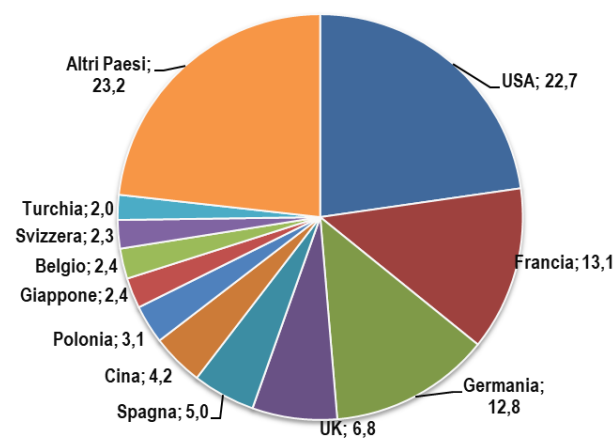
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,3 miliardi di euro dai Paesi Ue (+16,3%) e 429 milioni dai Paesi extra Ue (-13,4%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 940 milioni di euro (+34%), Francia 313 milioni (+16,1%), Spagna, 246 milioni (-18%), Belgio 167 milioni (+121%), Repubblica Ceca 115 milioni (+3,1%) e Regno Unito 113 milioni (-31%).

Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 204 milioni (-10,5%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 57 milioni (-25,1%) e dai Paesi ASEAN 16 milioni (-35,1%).



**Export Autoveicoli (Codice 291), % export per paese di destinazione sul totale, Gennaio 2018**  
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 71,5% nel 2017, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 24% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 22% (con Ford Europa il 29%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 54,5% e quelli esteri del 45,5%. In Germania il mercato auto si compone per il 69% di brand tedeschi (di cui il 61% di auto "made in Germany") e per il 31% di brand esteri. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 966 milioni di euro nel mese di gennaio.

### Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT)

A marzo 2018, l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta da 115,7 a 117,5; peggiora, invece, la fiducia delle imprese, con l'indice composito che passa da 108,5 a 106,0.

Per le famiglie, dopo il calo registrato lo scorso mese, la componente economica e quella futura salgono, rispettivamente, da 140,1 a 141,9 e da 119,8 a 121,1; la componente personale e quella corrente confermano la crescita degli ultimi mesi, passando, rispettivamente, da 108,0 a 109,3 e da 113,0 a 115,1.

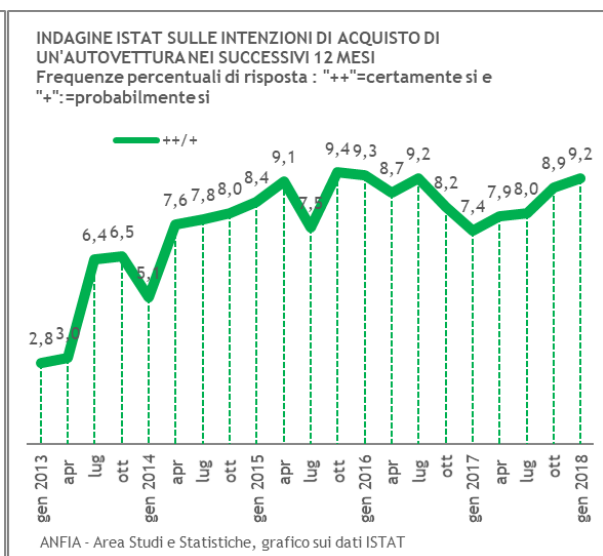
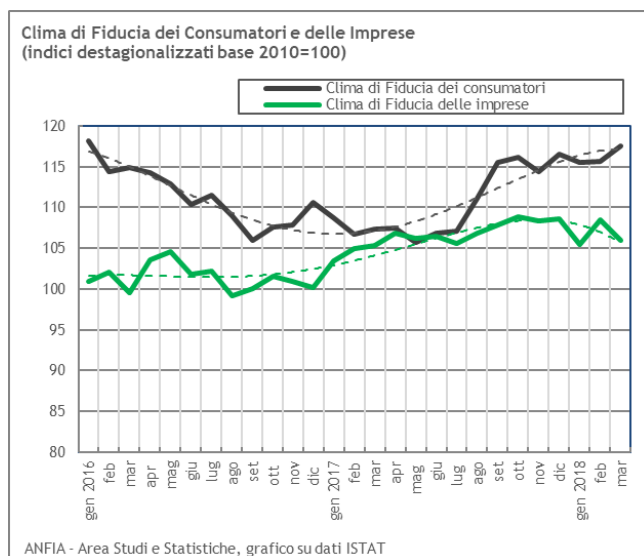
Più in dettaglio, la crescita della componente economica riflette un miglioramento dei giudizi sulla situazione economica del paese e un ridimensionamento delle aspettative sulla disoccupazione; per quanto riguarda la situazione personale, l'evoluzione positiva dell'indice è caratterizzata dal miglioramento dei giudizi e delle aspettative sulla situazione economica familiare nonché da un aumento del numero di coloro che ritengono opportuno risparmiare sia nel momento attuale sia in futuro.

Con riferimento alle imprese, a marzo il clima di fiducia diminuisce nel settore manifatturiero (da 110,4 a 109,1) e nei servizi (da 109,8 a 107,2) mentre rimane stabile nel commercio al dettaglio (a quota 105,3). In controtendenza il settore delle costruzioni dove l'indice aumenta lievemente, passando da 132,0 a 132,6.

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia si segnala che, nel comparto manifatturiero, peggiorano tutte le componenti anche se, sia per i giudizi sugli ordini sia per la tendenza sulla produzione, i relativi saldi si mantengono comunque su valori storicamente elevati; nel settore delle costruzioni, la crescita dell'indice è trainata anche questo mese dall'aumento delle aspettative sull'occupazione presso l'azienda, mentre i giudizi sugli ordini sono in peggioramento.

### L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che dal 7,4% di risposte di gennaio 2017 sale al 7,9% di aprile, all'8% di luglio, all'8,9% di ottobre, fino al 9,2% di gennaio 2018. In lieve risalita, invece, la percentuale di risposte "certamente no", dal 79,5% di ottobre all'80,4% di gennaio 2018, ma più basso dell'82,7% di luglio 2017. In calo la percentuale di risposte "probabilmente no" al 10,1% di gennaio 2018 contro il 10,7% di ottobre 2017.





Secondo la Nota mensile dell'ISTAT, nel quarto trimestre 2017, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato un aumento congiunturale (+0,5%), in accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti. La crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (+0,6%) è stata lievemente più sostenuta rispetto a quella dei consumi finali. Di conseguenza, la propensione al risparmio è stata pari all'8,2%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Anche il potere di acquisto è migliorato (+0,2%).

A febbraio 2018 gli andamenti del mercato del lavoro rimangono in linea con quelli dei mesi precedenti: il numero di occupati è sostanzialmente stabile (+0,1% rispetto a gennaio, -0,1% la variazione del trimestre dicembre-febbraio rispetto al trimestre precedente), con una netta divaricazione tra il significativo aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+54mila) e l'ulteriore flessione degli indipendenti (-39mila).

Il "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi" di ISTAT del 2018, focalizzato sull'innovazione, mostra come, da questo punto di vista, il settore degli autoveicoli (cod. ateco 29) sia uno dei più dinamici dell'intera industria italiana. Nelle percezioni degli imprenditori italiani, ad esempio, il settore degli autoveicoli è quello per il quale c'è stata la maggior percentuale di imprese che hanno aumentato il capitale immateriale, oltre ad essere uno di quelli con la maggior quota di imprese che hanno aumentato capitale umano ad alta qualifica e capitale fisico. In generale, quello degli autoveicoli, è il secondo settore per quota di imprese che dichiara di effettuare nuovi investimenti (l'88,2%, contro il 90,9% degli Altri mezzi di trasporto, che è il primo settore di questa classifica), superiore alla media del 67% dell'industria manifatturiera nel suo complesso.

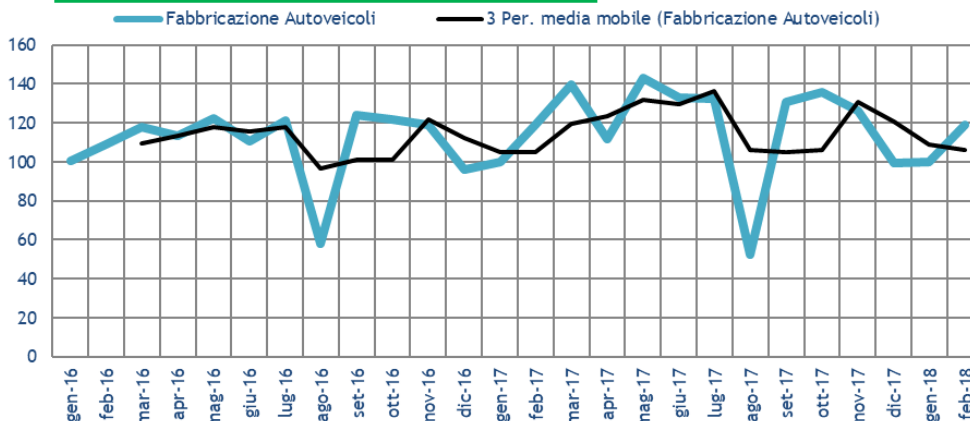
Nel triennio 2014-2016, dopo il settore dell'elettronica, quello degli autoveicoli è quello che ha la maggior quota di imprese "innovatrici forti", ossia che hanno realizzato innovazioni sia di processo che di prodotto.

Tabelle, indici e grafici

Principali indicatori economici di settore  
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

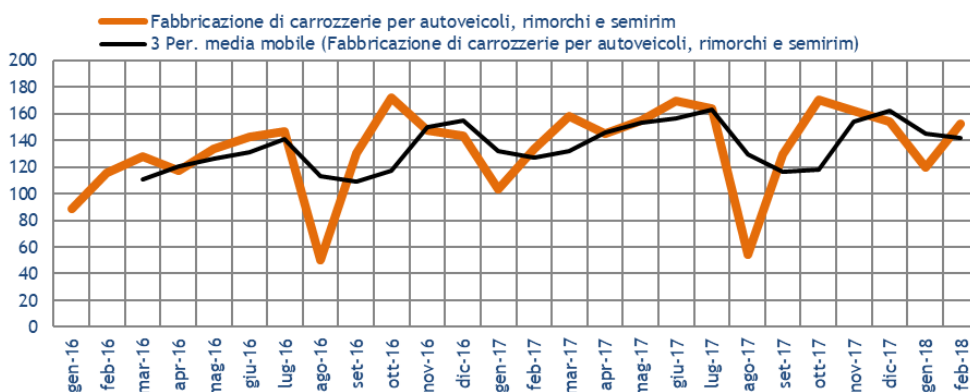
Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice			Variazioni %		Variazioni %	
Ateco	descrizione		feb-18	gen/feb 18	feb-18	gen/feb 18
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Produzione ind.le	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>	<b>3,4</b>
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-0,1	0,1		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	14,3	14,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	2,0	2,0		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			gen-18	gen/dic 17	gen-18	gen/dic 17
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Ordinativi totale	<b>-0,4</b>	<b>6,8</b>	<b>9,6</b>	<b>6,6</b>
		Ordinativi interno	-2,2	4,8	9,7	6,6
		Ordinativi estero	1,7	9,6	9,5	6,5
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-1,4	5,8		
		Ordinativi interno	-2,9	3,3		
		Ordinativi estero	0,6	9,7		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	13,4	7,0		
		Ordinativi interno	11,8	4,2		
		Ordinativi estero	16,1	12,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	0,4	9,0		
		Ordinativi interno	-2,3	9,0		
		Ordinativi estero	2,5	9,1		
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Fatturato totale	<b>-4,9</b>	<b>5,7</b>	<b>8,6</b>	<b>4,6</b>
		Fatturato interno	-7,7	3,3	7,8	4,2
		Fatturato estero	-1,3	9,4	10,2	5,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-11,0	4,6		
		Fatturato interno	-12,2	1,1		
		Fatturato estero	-9,4	10,6		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	36,5	10,6		
		Fatturato interno	35,2	4,7		
		Fatturato estero	38,5	21,2		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	3,3	7,7		
		Fatturato interno	-2,5	9,1		
		Fatturato estero	9,6	6,2		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						

**Produzione Industriale - Fabbricazione Autoveicoli**  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



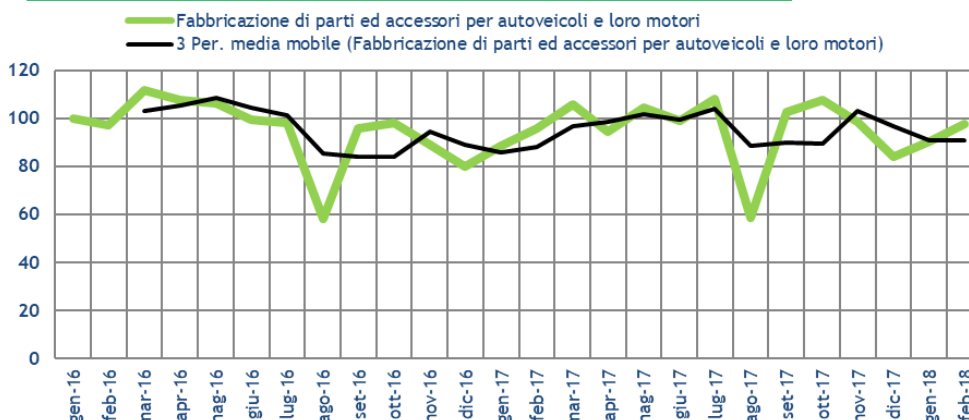
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbricazione Carrozz. Autoveicoli, Rim.e Semirimorchi**  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



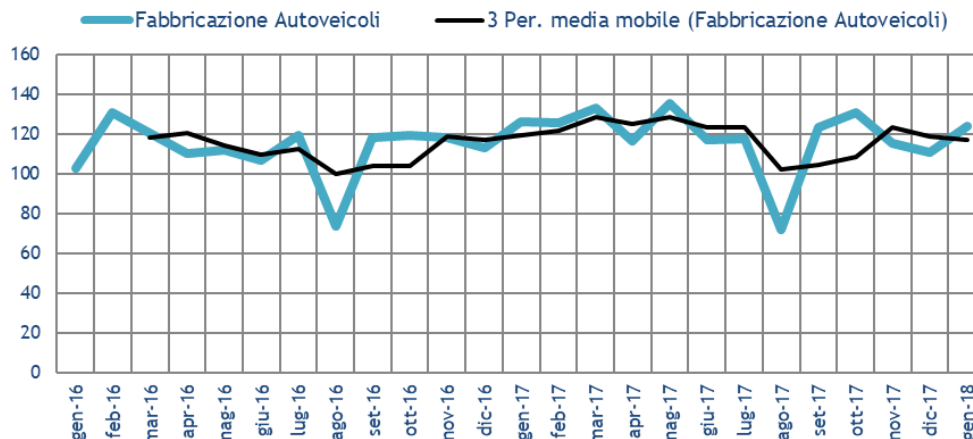
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbr. Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori**  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



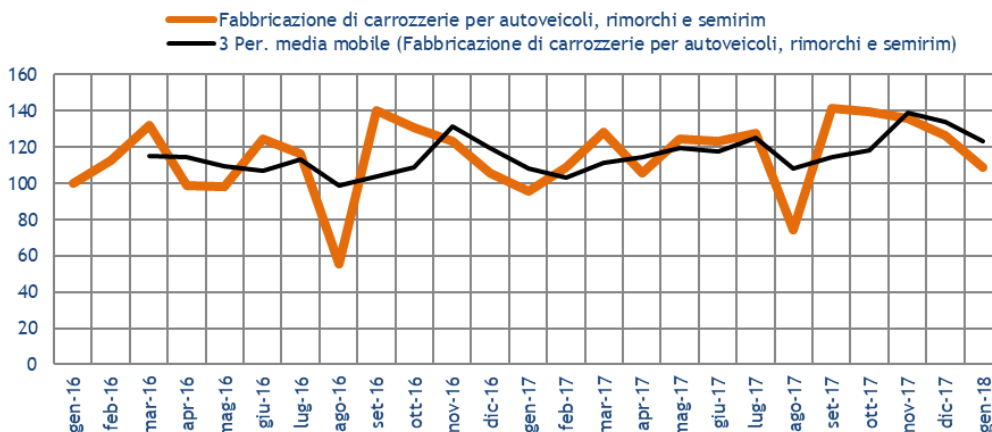
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100**



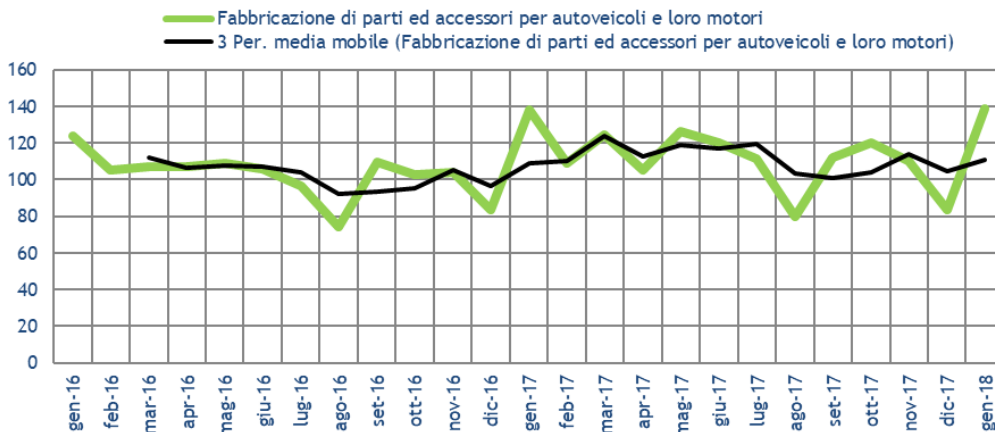
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100**



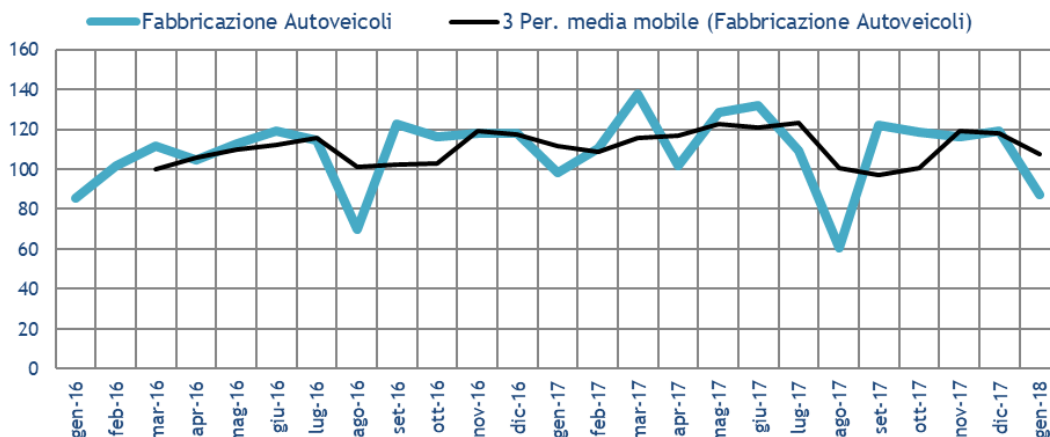
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100**



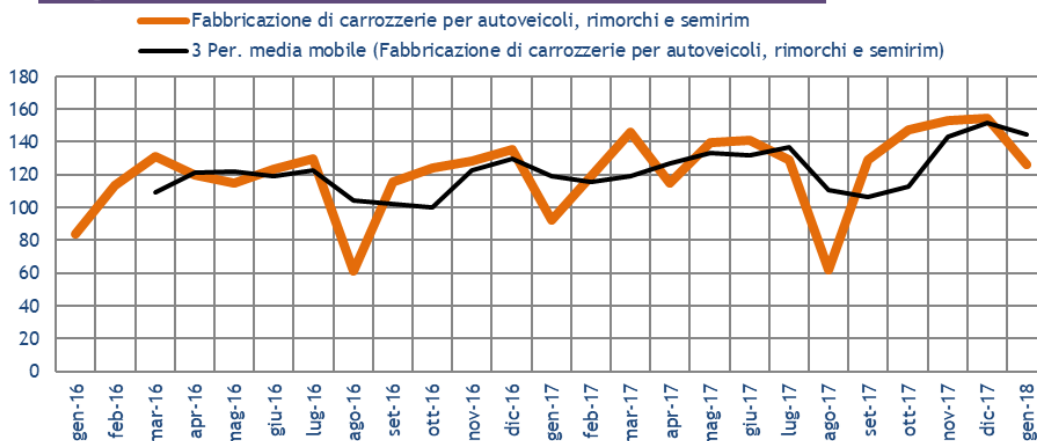
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100**



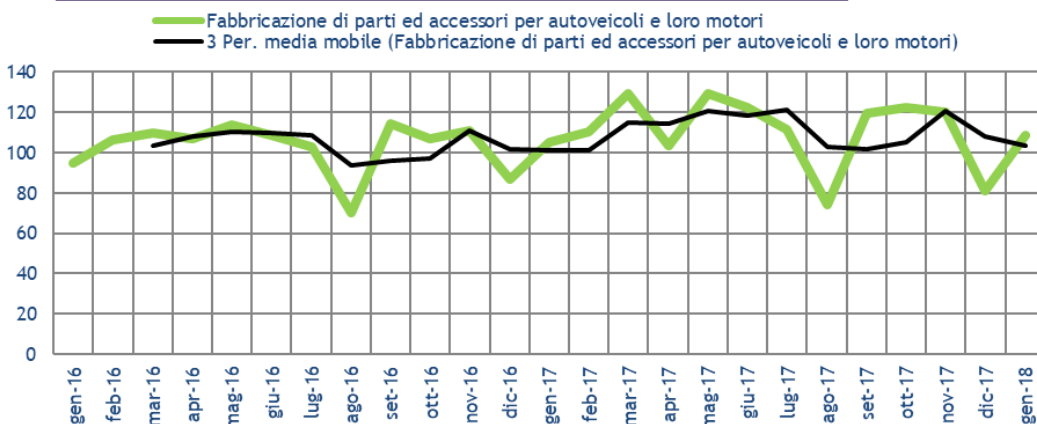
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100**



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100**



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Per informazioni rivolgersi a:  
**Marisa Saglietto, Silvio Donato**  
ANFIA - Area Studi e Statistiche  
Email: [m.saglietto@anfia.it](mailto:m.saglietto@anfia.it) tel. 011/55 46 526  
Email: [s.donato@anfia.it](mailto:s.donato@anfia.it) tel.011/55 46 524